

Da Arafat i familiari di due italiani scomparsi in Libano

BEIRUT - Il presidente dell'Olp Yasser Arafat ha rassicurato i familiari di Graziella De Palo, la ragazza italiana scomparsa in Libano otto mesi fa: "Mi risulta che Graziella sia viva - ha detto e farò tutto il possibile perché possa tornare a casa sana e salva". Graziella De Palo e Italo Toni, due collaboratori di giornali italiani, scomparvero il 2 settembre scorso a Beirut, dove erano ospiti della resistenza palestinese.

Tutti gli indizi fanno credere che siano stati rapiti. La madre e il fratello della ragazza, sfidando gli orrori della guerra in Libano, sono venuti a Beirut nella speranza di ritrovarla. Sono passati per Damasco, dove erano in corso i lavori del consiglio nazionale palestinese, e hanno incontrato due volte Arafat. Sabato 25 aprile hanno raggiunto il Libano, attraversando in taxi la Valle della Bekaa dove infuriava la battaglia fra falangisti e siriani. A Beirut sono stati ricevuti dai massimi dirigenti palestinesi e anche personalità della destra maronita. Il viaggio è avvenuto in gran segreto, per non comprometterne i risultati.

"Abbiamo avuto prove incontestabili che Graziella è viva - ha detto Giancarlo De Palo, fratello della ragazza - ma per il momento preferiamo non rivelarle". Renata De Palo, la madre, ha chiesto il riserbo dei giornalisti: "Siamo in una fase molto delicata e anche una sola parola di troppo potrebbe costare la vita a Graziella. Cercate di capirci, non possiamo dirvi assolutamente nulla".

Il Giornale d'Italia, 03 05 1981